

(in milioni di euro)

Entrate in conto capitale			2009	2008	Var. %
C.d.r. Entrate	1.2.1. UPB Entrate per alienazioni di beni patrimoniali e risc. di crediti	Alienazioni di immobili e diritti reali	27,9	0,0	100,0
		Alienazione di immobilizzazioni tecniche	0,0	0,0	0,0
		Realizzo di valori mobiliari	317,7	22,1	1.337,6
		Riscossioni di crediti	1.184,2	1.044,9	13,3
	totale		1.529,8	1.067,0	43,4
	1.2.2. UPB Entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale	Trasferimenti dallo Stato	8,8	5,6	57,1
		Trasferimenti dalle Regioni	0,5	0,6	-16,7
		Trasferimenti da altri Enti del settore pubblico	9,9	0,1	9.800,0
	totale		19,2	6,3	204,8
	1.2.3. UPB Accensioni di prestiti	Assunzione di altri debiti finanziari	5.627,0	3.620,1	55,4
	totale		5.627,0	3.620,1	55,4
totale entrate in conto capitale			7.176,0	4.693,4	52,9
C. d. r. investimenti e Patrimonio e tecnologia	Spese in conto capitale		2009	2008	Var. %
	2.2.1. UPB investimenti	Acquisizione di beni di uso durevole ed opere immobiliari	5,1	3,8	34,2
		acquisizione di immobilizzazioni tecniche	38,2	28,0	36,4
		concessione di crediti ed anticipazioni	0,0	0,0	0,0
	totale		43,3	31,8	36,2
	2.2.2. UPB oneri comuni	Rimborsi di anticipazioni passive	0,0	3.620,0	-100,0
		Estinzioni di debiti diversi	0,7	1,1	-36,4
	totale		0,7	3.621,1	-100,0
totale C.d.r.		44,0	3.652,9	-98,8	
C.d.r. Credito e Benefici Sociali	5.2.1. UPB investimenti	Concessioni di crediti ed anticipazioni	1.956,0	1.875,5	4,3
	totale C.d.r.		1.956,0	1.875,5	4,3
C. d. r. Personale	6.2.1. UPB investimenti	Concessione di crediti ed anticipazioni	45,5	58,0	-21,6
		Indennità di anzianità similari al personale cessato dal servizio	35,0	19,0	84,2
	totale C.d.r.		80,5	77,0	4,5
totale spese in conto capitale			2.080,5	5.605,4	-62,9
saldo			5.095,5	-912,0	658,7

Il disavanzo finanziario diviso per area.

Dalla riaggregazione dei dati di bilancio nelle quattro aree di gestione in cui è essenzialmente scomponibile l'intera attività dell'Istituto si ricava il peso che le stesse, quali di seguito elencate, hanno avuto nel determinare il risultato finanziario dell'esercizio:

- area prestazioni pensionistiche, i cui principali flussi sono costituiti, in entrata, da: la contribuzione obbligatoria e quella facoltativa (per riscatti e ricongiunzioni), i trasferimenti da parte dello Stato e di altri enti del settore pubblico, i recuperi di prestazioni pensionistiche, e, in uscita, da: la spesa per

- i trattamenti pensionistici e per interessi e rivalutazione monetaria sulle prestazioni, i trasferimenti passivi (costituzione di posizione assicurativa e trasferimento valori capitali ad altri enti) e i contributi a favore di Istituti di patronato e assistenza sociale;
- area prestazioni previdenziali, con le entrate e le uscite di maggiore consistenza rappresentate, rispettivamente, dalla contribuzione relativa al TFS e al TFR e dai trattamenti corrisposti;
 - area prestazioni creditizie e sociali, le cui componenti più significative risultano, per le entrate, i contributi obbligatori, gli interessi su concessioni di crediti, le riscossioni di mutui e di prestiti, e per le uscite, i mutui e prestiti concessi, oltre alla complessiva spesa per le prestazioni sociali;
 - area investimenti/disinvestimenti patrimoniali e spese di funzionamento, nella quale primeggiano, tra le uscite, le predette spese e, relativamente alle entrate, i redditi e i proventi delle cessioni relativi al patrimonio mobiliare.

La ripartizione tra le menzionate quattro aree del complessivo disavanzo finanziario del 2009 (disavanzo quale risulta escludendo l'apporto dell'anticipazione statale di € 5.627 milioni), è evidenziata nella tabella che segue, mentre nell'ulteriore analoga tabella sono riportati, ai fini di opportuno raffronto, i dati relativi all'esercizio precedente.

(in milioni di euro)

2009				
Area	Entrate	Uscite	Disavanzo Finanziario	Incidenza %
Prestazioni pensionistiche	51.269,4	56.937,4	5.668,0	88,27
Prestazioni previdenziali	6.638,6	6.933,8	295,2	4,60
prestazioni creditizie e sociali	1.933,0	2.053,1	120,1	1,87
Spese invest./disinvest. e funzionamento.	507,2	844,8	337,6	5,26
TOTALE	60.348,2	69.769,1	6.420,9	100,00

2008				
Area	Entrate	Uscite	Disavanzo Finanziario	Incidenza %
Prestazioni pensionistiche	50.666,9	53.828,4	3.161,6	59,46
Prestazioni previdenziali	6.743,0	8.157,4	1.414,5	26,60
Prestazioni. creditizie e sociali	1.781,7	1.969,5	187,7	3,53
Spese invest./disinvest. e funzionamento	278,2	831,4	553,1	10,40
TOTALE	59.469,8	64.786,7	5.316,9	100,00

Come si ricava dai dati esposti nelle due tabelle è aumentato nel 2009, in misura consistente (+ € 1,1 miliardi sul 2008), l'ammontare del complessivo disavanzo finanziario, sul quale l'incidenza dello sbilancio cumulato delle aree pensionistica e previdenziale è risultata pari a circa il 93% (era dell' 86%

nell'esercizio precedente), e ciò principalmente per effetto della forte crescita del saldo negativo dell'area pensionistica (+ € 2,5 miliardi), solo in parte compensata dal decremento di quello dell'area previdenziale (- € 1,1 miliardi).

Le restanti due aree hanno registrato, sempre nel 2009, una significativa flessione dei rispettivi sbilanci (- € 67,6 milioni l'area delle prestazioni creditizie e sociali e - € 215,5 milioni l'area relativa agli investimenti/disinvestimenti e alle spese di funzionamento), così risultando pressoché dimezzato, rispetto a quello del 2008, il peso di ciascuna di esse sul disavanzo finanziario complessivo.

Ai fini del contenimento dei disavanzi delle prime due aree restano limitati gli ambiti entro i quali può agire l'INPDAP, stante la natura strutturale dei disavanzi medesimi. Tali ristretti margini di manovra riguardano essenzialmente la verifica delle entrate e delle morosità, nonché una rinnovata attenzione rispetto ad alcune tipologie di entrata, quali quelle per riscatto e ricongiunzione, e, per quanto attiene alle uscite, una maggiore tempestività dei pagamenti delle prestazioni (al fine di ridurre l'onere degli interessi moratori).

6.5 Il risultato di cassa

Come mostra la tabella seguente la gestione di cassa si chiude nel 2009 con un avanzo di € 8.285,3 milioni, in forte diminuzione rispetto al 2008, per un ammontare di € 4.357,8 milioni che corrisponde alla somma algebrica dei saldi tra riscossioni e pagamenti di parte corrente (- 5.852,4 milioni), in conto capitale (+ € 1.472,2 milioni) e per partite di giro (+22,4).

Sul menzionato saldo positivo di conto capitale (inferiore a quello, pari a € 2.650,3 milioni, dell'esercizio precedente) hanno influito, in senso opposto, l'effettuato rimborso dell'anticipazione di tesoreria ricevuta sul finire dell'esercizio 2008 e la riscossione dell'anticipazione concessa all'Istituto nel 2009 (riguardo a dette anticipazioni vedasi il precedente paragrafo).

Al netto delle predette anticipazioni, il saldo tra entrate e uscite in conto capitale registrerebbe un'eccedenza di queste ultime per € 534,8 milioni, a causa dei pagamenti per prestazioni di natura creditizia, maggiori rispetto ai relativi incassi.

Si rammenta che nella consistenza iniziale e finale di cassa sono presenti alcuni lingotti aurei, ereditati dagli ex Istituti di Previdenza del Tesoro ed iscritti in bilancio al valore di acquisto (lire 23.190.000, pari a € 11.981,28), attualmente depositati in cassette di sicurezza INPDAP presso la Banca Cassiera.

In massima parte (per € 7.477,1 milioni) l'avanzo è in deposito sui conti correnti INPDAP aperti, per singole Gestioni, presso la Tesoreria Centrale (su questi € 4.398,2 milioni) e nelle Contabilità speciali (€ 3.078,9 milioni) - deposito derivante dal prezzo conseguito per le dismissioni immobiliari e non più vincolato per effetto dello svincolo disposto nel corso del 2009 dal Ministero dell'economia - e per la parte residua sui conti correnti postali (€ 362,1 milioni) nonché su quelli bancari (€ 446,1 milioni) dei diversi Istituti che, con BNL capofila, costituiscono il pool di banche convenzionate per svolgere il servizio di cassiere unico dell'INPDAP.

(in milioni di euro)				
	2009 (a)	2008 (b)	(a/b) %	(a-b)
ENTRATE				
Totale entrate correnti	58.825,2	58.332,8	0,8	492,4
Totale entrate in c/capitale	7.153,7	4.693,1	52,4	2.460,6
Entrate per partite di giro	14.595,2	13.942,4	4,7	652,8
TOTALE	80.574,1	76.968,3	4,7	3.605,8
SPESE				
Totale spese correnti	64.677,6	62.765,8	3,0	1.911,8
Totale spese in c/capitale	5.681,5	2.042,8	178,1	3.638,7
Uscite per partite di giro	14.572,8	13.610,9	7,1	961,9
TOTALE	84.931,9	78.419,5	8,3	6.512,4
<i>differenza</i>	<i>-4.357,8</i>	<i>-1.451,2</i>	<i>200,3</i>	<i>-2.906,6</i>
<i>fondo di cassa iniziale</i>	<i>12.643,1</i>	<i>14.094,3</i>	<i>-10,3</i>	<i>-1.451,2</i>
SALDO DI CASSA	8.285,3	12.643,1	-34,5	-4.357,8

6.6. La situazione amministrativa

L'esercizio 2009 registra un avanzo di amministrazione di € 5.545,3 milioni, con un decremento, pari a € 809,4 milioni, rispetto all'esercizio precedente, per effetto dell'assottigliarsi del Fondo di cassa finale (- € 4.327,8 milioni), in parte compensato dal miglioramento (per € 3.548,4 milioni) del saldo negativo dei residui.

Prosegue quindi l'andamento decrescente del risultato di amministrazione, venuto nel 2009 a ridursi di € 13.377,2 milioni rispetto a quello esistente cinque anni prima (€ 18.922,5 milioni nell'esercizio 2004, nel quale aveva toccato il suo massimo ammontare).

Resta comunque positiva la composizione qualitativa dell'avanzo che vede la preponderanza delle disponibilità liquide con conseguente resistenza anche in ipotesi di mancata realizzazione dei residui attivi.

		(in milioni di euro)	
		2009	2008
CONSISTENZA DI CASSA AD INIZIO ESERCIZIO		12.643,1	14.094,3
RISCOSSIONI	in conto COMPETENZA	80.113,7	76.391,9
	in conto RESIDUI	460,4	576,4
	totale	80.574,1	76.968,3
PAGAMENTI	in conto COMPETENZA	78.586,5	75.794,4
	in conto RESIDUI	6.345,4	2.625,1
	totale	84.931,9	78.419,5
CONSISTENZA DI CASSA A FINE ESERCIZIO		8.285,3	12.643,1
RESIDUI ATTIVI	degli esercizi precedenti	191,1	340,4
	dell'esercizio	658,7	483,2
	totale	849,8	823,7
RESIDUI PASSIVI	degli esercizi precedenti	609,9	714,4
	dell'esercizio	2.979,9	6.397,7
	totale	3.589,8	7.112,1
Avanzo / Disavanzo di amministrazione		5.545,3	6.354,7
di cui:	parte vincolata	1.812,4	1.683,3
	parte disponibile	3.732,9	4.671,4

6.7. I residui

Nell'esercizio 2009 l'Istituto ha provveduto ad intensificare le operazioni di riaccertamento dei residui, come reiteratamente raccomandato dal CIV e dal Collegio dei sindaci e pure auspicato dalla Corte nei precedenti referti.

A seguito del riaccertamento deliberato dal Commissario straordinario (del. n.190 del 26 maggio 2010) sono stati eliminati residui attivi per € 172,2 milioni e residui passivi per € 156,7 milioni, per una quota rispettivamente pari al 20,1% e al 2,2% delle relative consistenze iniziali (ammontanti a € 823,6 milioni per gli attivi e a € 7.112,1 milioni per i passivi, dei quali € 3.620 milioni relativi all'anticipazione di tesoreria, poi restituita nel corso del 2009).

Per le entrate correnti il capitolo maggiormente interessato dal riaccertamento dei residui è stato quello relativo alle riscossioni di fitti e canoni (- € 90,9 milioni, pari al 49,8% della consistenza iniziale). Tale eliminazione, come specificato dalla competente Direzione centrale, è dovuta alla ragionevole presunzione che nessuna debenza sussistesse a carico degli inquilini divenuti proprietari degli immobili cartolarizzati, posto che il requisito per il riconoscimento ai conduttori del diritto di prelazione era subordinato, ai sensi dell'art.3 comma 6 della L. 410/2001, all'essere "in regola con il pagamento dei canoni e degli oneri accessori". Non sono stati oggetto di riduzione o eliminazione i residui per fitti e canoni relativi a immobili gestiti da società mandatarie nei cui confronti l'Istituto ha in corso procedimenti contenziosi, né sono state ridotte le partite creditorie relative ai saldi di gestione non ancora corrisposti dalle società mandatarie.

Per le entrate in conto capitale la riduzione ha riguardato per la massima parte il capitolo relativo ai depositi cauzionali costituiti presso l'Istituto (- € 1,3 milioni, pari al 92,8% della consistenza iniziale).

I residui attivi e passivi iniziali, ridotti, rispettivamente, a € 651,5 milioni ed a € 6.955,5 milioni, a seguito del riaccertamento, sono stati gli uni riscossi per € 460,4 milioni, con un tasso di smaltimento del 70,7 %, e, gli altri, pagati per € 6.345,4 milioni, con un tasso di smaltimento del 91,2%.

In ragione dei residui formatisi nell'esercizio 2009 e di quelli rivenienti da esercizi anteriori la consistenza complessiva dei residui al 31 dicembre 2009, registra, rispetto a quella iniziale (al netto del riaccertamento), una crescita del 30,04% per quelli attivi, ed un decremento del 48,38% per i passivi, come si ricava dalla tabella seguente.

(in milioni di Euro)

RESIDUI al 31/12/2009	ATTIVI	PASSIVI
a) anteriori al 2009	191,1	609,9
b) originati dall'esercizio 2009	658,7	2.979,9
Totale	849,8	3.589,8

I residui attivi e passivi dell'esercizio risultano così composti:

- Residui attivi: del complessivo ammontare, pari a € 658,7 milioni, la quota più consistente è costituita dai residui di parte corrente che assommano a € 306,8 milioni, di cui € 69,9 milioni relativi alle entrate contributive (principalmente pertinenti a contributi ordinari pensionistici). Tra gli altri residui di parte corrente spiccano quelli relativi a trasferimenti da parte dello Stato (€ 107,2 milioni) ed a interessi su concessioni di crediti (€ 102,3 milioni). A determinare il predetto ammontare complessivo contribuiscono inoltre, con consistenze diverse, i residui in c/capitale (€ 81,9 milioni), tra i quali assumono rilievo quelli, pari a € 79,8 milioni, connessi alle riscossione di rate di mutui, e i residui delle partite di giro (€ 269,9 milioni, di cui € 267,2 milioni concernenti partite sospese);
- Residui passivi: dei complessivi € 2.979,8 milioni la quasi totalità afferisce alle partite di giro ed in particolare al capitolo relativo ai versamenti delle ritenute erariali in cui sono allocati residui per € 1.942,7 milioni. Tra i residui di parte corrente, ammontanti complessivamente a € 151,1 milioni, risaltano, in ragione della loro consistenza, quelli relativi a: oneri per il personale in attività di servizio (€ 53,3 milioni), di cui € 22,9 milioni, per componenti del salario accessorio al personale (pagato usualmente nell'anno successivo a conclusione delle verifiche con le organizzazioni sindacali); acquisti connessi al sistema

informativo (€ 27,2 milioni) e spese per centri vacanze (€ 10,3 milioni). Dei residui in conto capitale, che complessivamente ammontano a € 264,9 milioni, la maggior parte (€ 227,6 milioni) è allocata nel capitolo relativo alla concessione di mutui.

6.8. *Il conto economico*

La gestione economica si chiude* nel 2009 con un disavanzo pari a € 5.194,1 milioni, aumentato del 18,5 % rispetto a quello del precedente esercizio (€ 4.381,2 milioni).

Come risulta dalla prima area del conto, ad un valore della produzione pari a € 58.517,8 milioni, si contrappongono costi complessivi per € 64.752,1 milioni, con un saldo negativo di € 6.234,2 milioni che peggiora il risultato, pure negativo, dell'esercizio precedente (€ 5.047 milioni). Riguardo ai costi di produzione del 2009 è opportuno precisare che tra essi, ed in loro diminuzione, figura l'ammontare (pari complessivamente a € 3,3 milioni) della variazione negativa, rispetto all'esercizio precedente, sia del valore delle rimanenze che degli accantonamenti per rischi (essenzialmente riconducibili ai crediti classificati come inesigibili, ma non stralciati definitivamente non essendo giunti alla loro scadenza naturale). Non figurano invece tra i costi gli accantonamenti al Fondo Garanzia prestiti, il quale è alimentato con trattenute in conto capitale sulle somme erogate agli iscritti e al personale, e pertanto, non transita in conto economico, movimentando direttamente la corrispondente voce della situazione patrimoniale.

L'incremento per € 1.187,2 milioni del saldo negativo tra valore e costi della produzione è dovuto al diverso andamento della rispettiva crescita, pari, per il primo, a € 748,8 milioni (soprattutto per effetto dell'incremento delle somme recuperate su prestazioni pensionistiche e di quello, meno consistente, delle entrate contributive), e per i costi a € 1.936 milioni (crescita imputabile, quasi per intero, ai costi per i servizi istituzionali).

L'impatto del saldo tra valore e costi della produzione sul disavanzo economico del 2009 è mitigato dal risultato positivo sia della gestione finanziaria, inferiore però a quello dell'esercizio precedente, che dei proventi e oneri straordinari, invece aumentato rispetto al 2008. Aumento (pari a € 479,5 milioni) dovuto soprattutto alla variazione delle sopravvenienze attive, passate dal 2008 al 2009 da € 273,5 a 930,4 €/milioni (ammontare quest'ultimo costituito in gran parte dal valore iscritto in bilancio degli immobili retrocessi ai sensi dell'art.43 bis della L.

14/2009), a fronte della quale sono variate, in senso opposto, le sopravvenienze passive (da 2,8 a 178,2 milioni di euro, per effetto principalmente del riaccertamento dei residui attivi).

Il divario tra l'ammontare del disavanzo economico e quello finanziario di competenza dipende principalmente, come già detto, dalla gestione in conto capitale, il cui risultato negativo ha esclusiva valenza patrimoniale e non concorre, quindi, alla determinazione del risultato economico.

CONTO ECONOMICO

(in milioni di euro)

	2009	2008	Diff.
VALORE DELLA PRODUZIONE			
-proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi	57.389,7	57.228,6	161,1
-altri ricavi e proventi	1.128,2	540,4	587,8
Totale valore della produzione (A)	58.517,8	57.769,0	748,8
COSTI DELLA PRODUZIONE			
- per materie prime, sussidiarie, di consumi di merci	2,5	2,2	0,2
- per servizi	64.144,3	62.216,6	1.927,7
- per godimento beni di terzi	16,3	14,0	2,3
- per il personale	411,2	416,3	-5,1
- ammortamenti e svalutazioni	77,1	52,0	25,0
-variazione delle rimanenze	-0,5	0,0	-0,5
- accantonamenti per rischi	-2,8	0,0	-2,8
- accantonamenti ai fondi per oneri	0,0	0,0	0,0
- oneri diversi di gestione	104,2	114,9	-10,7
Totale costi (B)	64.752,1	62.816,0	1.936,0
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	-6.234,2	-5.047,0	1.187,2
PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
- proventi da partecipazione	5,4	29,2	-23,8
- altri proventi finanziari	333,9	424,3	-90,4
- interessi ed altri oneri finanziari	-75,1	-84,0	8,9
Totale proventi ed oneri finanziari (C)	264,1	369,4	-105,2
RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE			
- rivalutazioni	0,0	0,0	0,0
- svalutazioni	0,0	0,0	0,0
Totale rettifiche di valore (D)	0,0	0,0	0,0
PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI			
- proventi straordinari	44,7	59,5	-14,8
- oneri straordinari	-5,3	0,0	-5,3
- sopravvenienze attive ed insussistenze di passivo	930,4	273,5	656,9
- sopravvenienze passive ed insussistenze di attivo	-178,2	-20,8	-157,4
Totale delle partite straordinarie (E)	791,7	312,2	479,5
Risultati prima delle imposte (A-B+ \-C+ \-D+ \-E)	-5.178,4	-4.365,4	-813,0
- imposte sul reddito dell'esercizio	-15,7	-15,7	0,0
Disavanzo o Avanzo Economico	-5.194,1	-4.381,2	-812,9

6.9. Lo stato patrimoniale

I criteri di valutazione adottati dall'Istituto fanno riferimento, oltre che alle previsioni dell'art.2426 cod. civ., alle disposizioni contenute nel DPR 97/2003, nel Regolamento di amministrazione e contabilità dell'Istituto e nei principi contabili stabiliti dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili.

Dalla tabella che segue, nella quale sono sinteticamente esposti i dati relativi alle attività e passività patrimoniali, risulta che nell'ambito delle prime è cresciuta la consistenza complessiva delle immobilizzazioni (+ € 1.432,4 milioni sul 2008), tra

le quali solo quelle immateriali (costituite da software e licenze d'uso) hanno registrato una diminuzione (pari a € 13,5 milioni), mentre cospicuo è stato l'incremento sia delle immobilizzazioni materiali (per € 870,3 milioni), dovuto, in particolare, alla riacquisizione (ai sensi dell'art. 43 bis del D.L. 270/2008, convertito in L. 14/2009) della proprietà delle unità immobiliari rimaste invendute alla chiusura (sempre ex lege) delle operazioni di cartolarizzazione SCIP 1 e SCIP 2, che delle immobilizzazioni finanziarie (per € 575,1 milioni). Incremento quest'ultimo che deriva sostanzialmente dalle opposte variazioni di consistenza del portafoglio titoli diminuito questo di € 282,7 milioni (a seguito di parziale alienazione), e dei "crediti finanziari diversi" (riguardanti i prestiti e mutui concessi agli iscritti e al personale) invece aumentati di € 857,8 milioni.

L'attivo circolante è fortemente diminuito (- € 4.327,5 milioni rispetto al 2008) per effetto soprattutto della contrazione delle disponibilità liquide (- € 4.357,8 milioni).

Tra le passività registra una crescita la consistenza dei fondi per rischi ed oneri (+ € 78,6 milioni), riferibile in massima parte al fondo garanzia per i prestiti concessi agli iscritti e al personale, alimentato tramite le trattenute effettuate al momento della concessione ed utilizzato in caso di insolvenza (vedasi a riguardo anche il par. 6.8).

In aumento risultano anche i debiti (+ € 2.228,3 milioni), soprattutto per effetto della lievitazione di quelli verso lo Stato, passati da € 5.014,3 milioni del 2008 (ammontare complessivo dell'anticipazione di bilancio concessa nel 1999 a favore della CPDEL, per € 1.394,3 milioni, e dell'anticipazione di tesoreria del 2008) ai 7.021,3 del 2009 (importo pari alla somma della predetta anticipazione di bilancio del 1999 e di quella del 2009 a favore della CTPS).

I rapporti debitori concernenti le menzionate anticipazioni di bilancio, concesse, come già detto, ai sensi dell'art. 35 comma 3 della L. 488/1998, sono evidenziati in apposita contabilità separata, istituita ai sensi del comma 6 del citato articolo.

In conseguenza delle illustrate variazioni delle attività e passività, e di altre di minore entità, l'avanzo patrimoniale netto ha registrato nel 2009 un decremento di € 5.194,1 milioni, coincidente con il disavanzo economico dell'esercizio.

Riguardo alla situazione patrimoniale dell'INPDAP per il 2009 va infine detto che l'Ente ha ritenuto (seguendo l'avviso espresso a riguardo dalla Corte nel precedente referto) di non iscrivere più tra i crediti e debiti, per un pari importo, le

anticipazioni interne tra casse pensioni, dandone evidenza contabile solamente nell'ambito delle situazioni patrimoniali delle singole gestioni.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

(in milioni di euro)

	2009	2008	differenza	Var. %
ATTIVITA'				
IMMOBILIZZAZIONI				
a) immobilizzazioni immateriali	43,5	56,7	-13,1	-23,2
b) immobilizzazioni materiali	1.361,3	490,8	870,5	177,4
c) immobilizzazioni finanziarie	9.918,3	9.343,3	575,1	6,2
1) Partecipazioni:				
a) imprese controllate	1,7	1,7	0,0	0,0
2) Crediti:				
d) verso altri	0,3	0,3	0,0	0,0
3) Altri titoli	1.541,3	1.824,0	-282,7	-15,5
4) Crediti finanziari diversi	8.375,0	7.517,3	857,8	11,4
Totale	9.918,3	9.343,3	575,1	6,2
Totale immobilizzazioni	11.323,2	9.890,7	1.432,4	14,5
ATTIVO CIRCOLANTE				
Rimanenze:				
1) materie prime sussidiarie e di consumo	1,7	1,1	0,5	
Totale	1,7	1,1	0,5	
residui attivi				
1) crediti verso utenti, clienti	130,5	287,2	-156,8	-54,6
2) crediti verso iscritti, soci e terzi	87,0	190,3	-103,3	-54,3
4) crediti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici	121,6	45,0	76,5	170,0
4-bis) crediti tributari	9,6	6,5	3,1	48,0
5) crediti verso altri	623,5	413,2	210,2	50,9
Totale	972,1	942,3	29,8	3,2
Disponibilità liquide				
1) depositi bancari e postali	8.285,2	12.643,1	-4.357,8	-34,5
3) denaro e valori in cassa	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale	8.285,2	12.643,1	-4.357,8	-34,5
Totale attivo circolante	9.259,0	13.586,5	-4.327,5	-31,9
RATEI E RISCONTI				
1) ratei attivi	0,0	0,3	-0,2	
2) risconti attivi	0,1	0,1	0,0	-23,1
Totale	0,1	0,4	-0,2	-63,2
Totale attivo	20.582,3	23.477,6	-2.895,3	-12,3
PASSIVITA'				
PATRIMONIO NETTO				
Avanzi (Disavanzi) economici portati a nuovo	14.440,2	18.821,3	-4.381,2	-23,3
Avanzo (Disavanzo) economico d'esercizio	-5.194,1	-4.381,2	-812,9	18,6
Totale patrimonio netto	9.246,1	14.440,2	-5.194,1	-36,0
FONDI PER RISCHI ED ONERI				
per trattamento di quiescenza e obblighi simili	86,6	94,6	-8,0	-8,4
per altri rischi ed oneri futuri	884,1	805,5	78,6	9,8
Totale Fondi rischi ed oneri futuri	970,7	900,1	70,6	7,8
Residui passivi				
verso le banche	0,3	0,4	-0,1	-21,1
verso altri finanziatori	40,0	40,0	0,0	0,0
debiti verso fornitori	92,6	83,2	9,3	11,2
debiti tributari	2.143,7	1.951,8	191,9	9,8
debiti istituti di previdenza e sicurezza sociale	10,4	11,6	-1,2	-10,4
debiti verso iscritti soci e terzi per prestazioni dovute	4,4	2,1	2,3	105,1
debiti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici**	7.021,3	5.014,3	2.007,0	40,0
debiti diversi	1.052,6	1.033,6	19,1	1,8
Totale Debiti	10.365,3	8.137,0	2.228,3	27,4
RATEI E RISCONTI				
Ratei passivi	0,3	0,3	-0,1	-16,7
Totale ratei e risconti	0,3	0,3	-0,1	-16,7
Totale passivo	20.582,3	23.477,6	-2.895,3	-12,3

6.10. Gli indici di bilancio

Significative indicazioni, ai fini dell'analisi dell'andamento della gestione nell'esercizio in esame possono trarsi dagli indici di bilancio, riportati, e posti a raffronto con quelli dell'esercizio precedente, nella tabella che segue.

Dal primo indice, relativo alla capacità dell'Ente di coprire con le entrate contributive le prestazioni istituzionali, risulta che il tasso di copertura di quest'ultime da parte delle prime, pari nel 2009 al 90,66%, si è ridotto di quasi 2,5 punti percentuali rispetto al 2008.

Registra invece un incremento, di modesta entità, il valore del rapporto tra i trasferimenti statali e le uscite per prestazioni istituzionali.

La flessione già registrata nel 2008, rispetto all'esercizio precedente, degli indici che mostrano l'incidenza sulle uscite per prestazioni istituzionali, rispettivamente, delle spese per i beni e servizi e di quelle per il personale in servizio, continua nel 2009, con identica percentuale di decremento (0,2%) per quanto attiene alla prima categoria di spese, e meno consistente riguardo alle spese per il personale (-0,05% nel 2009 e - 0,14% nel 2008).

Pressoché invariata è rimasta nei due esercizi considerati l'incidenza delle spese per prestazioni istituzionali sulle spese correnti essendo le prime la componente preponderante di quest'ultime.

L'ultimo indice registra nel 2009 un consistente decremento (di quasi 9 punti percentuali) rispetto a quello del 2008 (già a sua volta diminuito, in misura percentuale di poco superiore, rispetto all'esercizio precedente), e ciò per l'effetto combinato della contrazione del patrimonio netto e della crescita delle uscite per le prestazioni istituzionali.

	2008	2009
ENTRATE CONTRIBUTIVE (ENTRATE PROPRIE)	57.228.591.538,16	57.389.648.454,55
USCITE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI %	61.463.805.953,44	63.304.378.294,42
%	93,11	90,66
TRASFERIMENTI STATALI	55.313.913,88	122.659.188,25
USCITE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI	61.463.805.953,44	63.304.378.294,42
%	0,09	0,19
USCITE PER SPESE BENI E SERVIZI	176.679.843,73	169.509.454,10
USCITE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI	61.463.805.953,44	63.304.378.294,42
%	0,29	0,27
USCITE PER SPESE PERSONALE IN SERVIZIO	410.259.439,02	389.336.355,20
USCITE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI	61.463.805.953,44	63.304.378.294,42
%	0,67	0,62
USCITE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI	61.463.805.953,44	63.304.378.294,42
USCITE PER SPESE CORRENTI	62.801.445.103,95	64.688.646.377,00
%	97,87	97,86
PATRIMONIO NETTO	14.440.161.135,00	9.246.054.317,00
USCITE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI	61.463.805.953,44	63.304.378.294,42
%	23,49	14,61

7. ANDAMENTO DELLA GESTIONE 2010 - 2011

Ai fini di una prima valutazione in merito all'andamento della gestione nei due esercizi successivi a quello oggetto del presente referto vengono messi a raffronto, nella prima delle due tabelle seguenti, i dati finanziari ed economici risultanti dal consuntivo per il 2009 con quelli di previsione per il 2010, quali definiti in sede di assestamento e seconda variazione di bilancio.

(in milioni di euro)

ANDAMENTO DELLA GESTIONE	2009 Bilancio consuntivo	2010 Bilancio di previsione 2° variazione
Risultato finanziario di competenza	-794	-2.218
Risultato finanziario di cassa	8.285	5.944
Avanzo di amministrazione alla fine d'esercizio	5.545	3.327
Risultato economico di esercizio	-5.194	-8.315

Ad illustrazione dei dati esposti nella tabella che precede è da evidenziare che il disavanzo finanziario per l'esercizio 2010 (ammontante, secondo le previsioni iniziali, a € 1.571 milioni) viene ad attestarsi, a seguito della seconda variazione, su € 2.218, milioni con un incremento, rispetto al dato di consuntivo del 2009, di € 1.424 milioni, per effetto della diversa dinamica di crescita prevista per le entrate (che passano da € 65.976 milioni nel 2009 a € 68.000 milioni, con una differenza di € 2.025 milioni) e per le spese (da € 66.769 milioni nel 2009 a € 70.218 milioni, con una differenza di 3.449 milioni), sempre escluse le partite di giro.

Il predetto disavanzo è la risultante dei saldi, di diverso segno, di parte corrente (- € 8.168 milioni) e di conto capitale (€ 5.950 milioni), a determinare i quali hanno influito, da un lato, lo sbilancio tra le entrate contributive e le uscite per le prestazioni istituzionali, ammontante a € 7.386 milioni (€ 5.570 milioni nel 2009) e, dall'altro, l'apporto, tra le entrate in conto capitale, dell'anticipazione statale per € 6.300 milioni (€ 5.627 nel 2009).

Si riduce nel 2010 l'avanzo di amministrazione a fine esercizio, in ragione del prelievo con il quale viene fronteggiato, per un pari importo, il disavanzo finanziario.

Rispetto al 2009 diminuisce, per un ammontare di € 2.341 milioni, il risultato finanziario di cassa e registra un aumento, di € 3.121 milioni, il disavanzo economico, intonato dalle previsioni finanziarie di parte corrente.

Riguardo alle previsioni per il 2011 è innanzi tutto da segnalare la loro non omogeneità rispetto ai dati esposti nella prima tabella, posto che tra esse figurano anche le entrate e le uscite previste per tutte le gestioni dell'ex Ente nazionale di assistenza magistrale (ENAM), soppresso ai sensi del D.L. 78/2010, convertito, con

modificazioni, in L. 122/2010, con il subentro dell'INPDAP, a decorrere dal 31 luglio 2010, in tutti i rapporti attivi e passivi allo stesso già intestati.

Nel bilancio di previsione redatto per il 2011, peraltro, i dati previsionali del bilancio dell'INPDAP per il 2010 (quali risultanti dalla seconda variazione), sono stati dall'Istituto aggiornati, ai soli fini del confronto, in termini omogenei, con quelli dell'esercizio successivo, sommandoli agli stanziamenti iniziali del bilancio di previsione dell'ENAM per il 2010.

Le previsioni per il 2010 e 2011, rese in tal modo omogenee, sono riportate nella tabella che segue.

(in milioni di euro)

ANDAMENTO DELLA GESTIONE	2010	2011
	Bilancio di previsione 2° variazione + ex Enam	Bilancio di previsione
Risultato finanziario di competenza	-2.224	-2.047
Risultato finanziario di cassa	4.758	4.043
Avanzo di amministrazione alla fine d'esercizio	3.341	1.294
Risultato economico di esercizio	-8.318	-10.375

La tabella di cui sopra mostra una diminuzione (per € 177 milioni) del disavanzo finanziario del 2011 rispetto al dato dell'esercizio precedente (quale risultante dal già menzionato aggiornamento), dovuta, secondo quanto si trae dal bilancio di previsione, ad una variazione in aumento sul 2010 sia delle entrate (+ € 1.857 milioni) che, ma in minor misura, delle uscite (+ € 1.680 milioni).

Dal 2010 all'esercizio successivo il saldo di parte corrente passa da - 8.091 a -10.080 €/milioni e quello di conto capitale da 5.867 a 8.033 €/milioni. L'incremento (pari a € 1.989 milioni) del saldo negativo tra entrate e spese correnti, imputabile soprattutto alla prevista crescita (per un ammontare di € 1.905 milioni) delle uscite per le prestazioni istituzionali, a fronte di entrate contributive solo di poco variare, risulta più che compensato dall'aumento del saldo positivo tra entrate e uscite in conto capitale (+ € 2.166 milioni), per effetto sia della crescita (pari a € 1.821 milioni) delle prime, in gran parte costituite dall'anticipazione statale per € 8.400 milioni, che di una flessione delle altre (- € 345 milioni).

Si riducono nel 2011 rispetto all'esercizio precedente l'avanzo di cassa e l'avanzo di amministrazione (rispettivamente, - € 357 e - € 2.047 milioni), mentre aumenta (per un ammontare di € 2.027 milioni) il disavanzo economico.

Da quanto sin qui esposto appare comunque evidente, pur tenendo conto della segnalata disomogeneità tra i rispettivi dati delle due tabelle, che anche negli esercizi 2010 e 2011 il fattore predominante riguardo all'andamento della gestione è il crescente squilibrio strutturale tra i contributi e le prestazioni istituzionali

(ammontante, secondo previsioni del 2011, a € 10.514 milioni), con conseguente necessità dell'apporto finanziario da parte dello Stato, commisurato, di anno in anno, all'entità dello sbilancio.

La copertura dei disavanzi finanziari dei due esercizi predetti è ancora assicurata dal prelievo dall'avanzo di amministrazione, il cui ammontare però viene progressivamente ad assottigliarsi, tanto da rendere ipotizzabile il suo azzeramento nel 2012.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

I dati finali, finanziari, economici e patrimoniali, della gestione dell'INPDAP nell'esercizio oggetto del presente referto sono tutti peggiorati rispetto a quelli dell'anno precedente, ad eccezione del risultato finanziario di competenza che invece registra, pur mantenendo il segno negativo, un deciso miglioramento sul 2008, ma per effetto del saldo positivo (pari a € 5.095,5 milioni) tra entrate e spese in conto capitale (derivante principalmente dall'anticipazione da parte dello Stato) il quale compensa in gran parte il disavanzo di parte corrente (ammontante a € 5.889,4 milioni).

Il 2009 si è chiuso con i seguenti risultati (tra parentesi le variazioni rispetto all'esercizio precedente):

- un disavanzo finanziario di competenza, pari a € 793,9 milioni, in forte diminuzione (per un ammontare di € 4.523 milioni), fronteggiato con un equivalente prelievo dall'avanzo di amministrazione che è venuto così ridursi (anche per effetto del riaccertamento dei residui) sino all'importo di € 5.545,3 milioni (- € 809,4 milioni);
- un avanzo di cassa di € 8.285,2 milioni (- € 4.357,8 milioni);
- un disavanzo economico pari a € 5.194,1 milioni (+ € 812,9 milioni). Il divario tra questo ammontare e quello del disavanzo finanziario è dovuto alla gestione in conto capitale i cui risultati non transitano nel conto economico ma hanno rilevanza solo patrimoniale;
- un avanzo patrimoniale netto ridottosi, in ragione del disavanzo economico, a € 9.246,1 milioni.

Se si esclude l'apporto (per € 5.627 milioni) dell'anticipazione statale sul fabbisogno finanziario delle gestioni previdenziali l'ammontare del disavanzo finanziario per il 2009 viene a risultare pari € 6.420,9 milioni, quale determinato, con pesi diversi, dai saldi negativi tra entrate e spese delle quattro macro-aree in cui può essere suddivisa l'attività dell'Istituto (Prestazioni pensionistiche; Prestazioni previdenziali; Prestazioni creditizie e sociali; Spese di Investimento/Disinvestimento e Funzionamento; cfr., il paragrafo n.6.4).

Del predetto ammontare di € 6.420,9 milioni il 94,74% è imputabile alle prime tre aree, costituenti la gestione caratteristica dell'INPDAP e le quali hanno contribuito a determinare l'ammontare del disavanzo con incidenze che vanno dall'88,27% dell'area Pensioni (sbilancio pari a € 5.668 milioni) al 4,60% della

Previdenza (saldo negativo di € 295,2 milioni) e all'1,87% del Credito e Benefici sociali (saldo negativo pari a € 120,1 milioni), mentre la restante area ha inciso sul disavanzo per il 5,26% (saldo negativo di € 337,6 milioni).

Per quanto riguarda, in particolare, le aree Pensioni e Previdenza, caratterizzate dalla rigidità della relativa spesa e che insieme assorbono nel 2009 quasi il 93% del disavanzo (86% nel 2008), lo sbilancio complessivo, ammontante a € 5.963,2 milioni (€ 4.576,1 milioni nel 2008), rappresenta la differenza tra entrate ammontanti a € 57.908 milioni e uscite per complessivi € 63.871,2 milioni (rispettivamente pari, nell'esercizio precedente, a 57.410 e 61.985,8 €/milioni).

L'incremento di detto sbilancio rispetto al 2008 (+1.387,1 milioni), è l'effetto delle variazioni, in senso opposto, registrate nel 2009 dai saldi negativi dell'area Pensioni (+ € 2.506,4 milioni) e dell'area Previdenza (- € 1.119,3 milioni), variazioni dovute, per la missione pensionistica, alla diversa dinamica di crescita delle entrate e delle uscite (rispettivamente, +2,37% e + 5,78% rispetto al 2008) e, per la missione previdenziale, dal decremento degli oneri per le prestazioni, di gran lunga superiore a quello della relativa contribuzione (rispettivamente, - 15% e - 1,6% rispetto all'esercizio precedente).

La lievitazione delle uscite pensionistiche, che hanno raggiunto nel 2009 l'ammontare di € 56.937,4 milioni, è soprattutto effetto, oltre che dell'accresciuto numero delle prestazioni (da 2.648.091 nel 2008 a 2.690.513), del maggiore ammontare medio annuo delle pensioni vigenti a fine esercizio (da € 19.874 del 2008 a € 20.813), dovuto, in larga misura, alla perequazione automatica (che ha comportato dal 1° gennaio 2009 la rivalutazione delle pensioni, ad un tasso previsionale massimo del 3,3%), ma anche all'aumento, dall'uno all'altro esercizio, dell'importo medio delle nuove pensioni dirette decorrenti nell'anno (da € 26.913 per i 73.100 nuovi trattamenti diretti del 2008 a € 27.891 per gli 86.621 del 2009).

Il consistente decremento delle uscite per le prestazioni previdenziali (TFS, TFR e Assicurazione Sociale Vita), correlato al minor numero di prestazioni erogate (675.358 a fronte delle 802.590 del 2008), è attribuibile pressoché per intero alla diminuzione dell'onere per i trattamenti di fine servizio (indennità di buonuscita e indennità premio di servizio), passato da € 7.759,4 milioni del 2008 a € 6.521 milioni, non avendo registrato rilevanti variazioni sul 2008 la spesa per il TFR e quella per l'ASV (pari nel 2009, rispettivamente, a 342,4 e 3 €/milioni).

In relazione all'area del Credito e Benefici sociali, di forte valenza sul piano dell'identità dell'Istituto ed alla quale attengono entrate e spese sia di parte